

EMERGENZA PERENNE

# In arrivo una valanga di rifiuti

Oggi chiude Colferro che accoglie circa mille tonnellate di immondizia  
La raccolta potrebbe rallentarsi ancora di più

Dopo la bocciatura di due Dipartimenti e dell'Enac, il sito di Monte Carnevale indicato dalla Raggi è «quasi» tramontato

Il «cerino» torna alla Regione Lazio  
Il Tar ha ordinato l'individuazione di discariche entro 180 giorni

••• Una «morte» annunciata quella della discarica di Colferro che da oggi chiude i battenti senza alternative e con una Capitale già stracolma di rifiuti.

De Rosa a pagina 15

EMERGENZA PERENNE

La scelta della Raggi sulla Valle Galeria è stata bocciata da due suoi Dipartimenti. E il Tar impone alla Regione di individuare nuovi siti

# Un'altra invasione di rifiuti

Alle 17 chiude la discarica di Colferro e la soluzione di Monte Carnevale è ferma la palo

GIANLUCA DE ROSA

••• Alla fine ci siamo arrivati. Questo pomeriggio chiuderà definitivamente la discarica di Colferro. L'argomento, all'apparenza tecnico, ha risvolti molto concreti. In questi ultimi mesi è stato ampiamente raccontato il «gioco del cerino» tra la sindaca Virginia Raggi e il governatore Nicola Zingaretti nel tentativo di trovare una discarica alternativa per la Capitale. E il rimpallo ha i suoi inevitabili effetti: la soluzione non è stata ancora trovata. Ma intanto domani, alle ore

17, Colferro chiuderà e senza rinvii. Che cosa significa per Roma? In parte lo stiamo già vedendo: cassonetti strabordanti, strade e marciapiedi invase dai rifiuti. E infatti ieri in Campidoglio nel corso di una riunione di maggio-

ranza serale l'amministratore unico di Ama Stefano Zaghis ha spiegato la strategia per evitare l'emergenza. Ogni giorno da Roma arrivavano a Colferro mille tonnellate di scarti e frazione organica stabilizzata, i due prodotti degli impianti Tmb che trattano preventivamente la monnezza indifferenziata della Capitale dividendo la parte secca da quella umida. Ebbene non avere sbocchi per questi scarti, come potrebbe accadere a Roma, significa, dopo poco tempo, rallentare la già malandatissima filiera: rifiuti da smaltire accumulati e difficoltà ad accogliere di nuovi. Problemi che si sommano a problemi. Roma infatti già non riesce a trattare tutte le sue tremila tonnellate di rifiuti indifferenziati all'interno dei confini capitolini ed è costretta a mandarli fuori. Tutto si regge dunque su un equilibrio delicatissimo che l'assenza di

una discarica rende ancor più precario.

In realtà il Campidoglio un sito per la discarica lo ha indicato. Si tratta dell'ex cava di Monte Carnevale nella zona della valle Galeria. La scelta è stata però bocciata sia dai due dipartimenti del Campidoglio (Ambiente e Urbanistica), sia dallo Stato maggiore della Difesa che a 700 metri dall'area possiede una base dove vivono 550 militari, sia dall'Enac, l'ente nazionale di aviazione civile, che ha definito «sbagliata» e non «condivisibile» la scelta paventando rischi per gli aerei che atterrano a Fiumicino per la presenza dei gabbiani attratti dai rifiuti. Per adesso però la sindaca Virginia Raggi non ha ritirato la delibera con cui ha indicato il sito lo scorso 31 dicembre e dunque, almeno in teoria l'iter amministrativo può partire, ma è difficile che la conferenza dei servizi in Regione Lazio possa approvare l'auto-

rizzazione alla discarica. Intanto il 10 gennaio il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di Rida Ambiente, un'azienda che possiede un impianto di trattamento ad Aprilia, e ha imposto alla Regione Lazio di individuare e mettere a disposizione entro 180 giorni le discariche per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani».

**Bocciatura**

L'ex cava indicata da Virginia è stata giudicata «pericolosa» anche dall'Enac



Peso: 1-16%, 15-30%